

→ **Il governo** non ha detto nulla sui fondi già stanziati dal centrosinistra

→ **Per questo tipo di abitazioni** siamo agli ultimi posti in Europa

## Edilizia popolare Inutilizzati dal governo 500 milioni

**Poco edificante un governo che parla solo ai proprietari e li invita alla deregulation edilizia. Le case per i meno abbienti non ci sono e non si costruiscono. E così le giovani coppie fuggono dalle città.**

**VITTORIO EMILIANI**

ROMA  
politica@unita.it

Nel piano per il rilancio senza regole dell'edilizia, destinato a cementificare il Belpaese, Silvio Berlusconi non ha trovato neppure un posticino per la domanda di alloggi sin qui senza risposta: quella delle giovani coppie, degli immigrati, degli anziani soli, dei più poveri.

Insomma per l'edilizia popolare e per quella sociale. Ha ereditato un piano Prodi per 500 milioni e lì si è fermato. Tutto viene da lui dedicato a soddisfare quanti sono già proprietari di case, e a farli crescere regalando loro un 20% di cubature in più in città e un 10% in più in campagna. A Paolo Portoghesi quest'ultima misura ricorda la tradizione delle campagne toscane quando si aggiungeva una stanza alla fattoria.

**SIAMO ALL'ULTIMO POSTO**

Nell'edilizia sociale nuova (quella per i più poveri) siamo all'ultimo posto in Europa: meno dell'1%, neppure 2.000 appartamenti sui 300.000 prodotti ogni anno. Sempre più rattrappita risulta la disponibilità di affitti, invece assai larga nel resto della UE (fino al 50% della Germania e al 43 in Francia). Sull'intero patrimonio abitativo la quota degli ex Istituti Case Popolari non incide neppure per il 4%. E tuttavia questa quota – assai modesta rispet-

to alle medie Ue – rappresenta ormai quasi il 19% di tutto l'affitto italiano. Spesso si dice che la piaga principale delle case popolari è rappresentata dalle occupazioni abusive.

Una balla. La smentisce una ricerca pubblicata dal Censis nell'ottobre 2008: la media italiana delle occupazioni abusive si ferma infatti al 4,6%, con punte molto elevate nel Sud, in Sicilia soprattutto, ma occupazioni da 0,00 a 0,3% in tante province, fra Bergamo e Teramo. E la stessa morosità, cresciuta (sintomo del grave disagio sociale) del 23,3% dal 2001 al 2006, risulta altissima nel Sud, a Roma e a Torino, ma assai più contenuta nel restante Centro-Nord.

**DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE**

Nel programma berlusconiano si parla di agevolare al massimo la demolizione/ricostruzione, ma togliendo di mezzo ogni controllo o vigilanza e solo per dedicarla all'edilizia di mercato che, in sette anni (2000-2007) di boom ininterrotto, non ha scalfito l'emergenza-casa. Interi quartieri o intere lottizzazioni abusive precariamente edificate nei decenni passati ("per murati vivi", scriveva Antonio Ce-

**I più poveri**

**Per loro solo 2mila appartamenti sui 300mila annui**

derna che tutti vorremmo che Carlo Ripa di Meana, favorevole in generale al piano Berlusconi, evitasse di evocare a sua difesa) andrebbero rifatte di sana pianta per una nuova domanda popolare e sociale. Penso agli anziani soli che a Roma, secondo la fresca rilevazione del Cresme, costituiscono quasi



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

### Berlusconi sposta il museo a Palazzo

**ADDOBBO STRAORDINARIO** per Palazzo Chigi. Berlusconi ha «puntato» tre statue antiche del Museo delle Terme. La sovrintendenza glielie ha concesse. Per i tagli in Finanziaria non erano esposte al pubblico. Il Pd ha fatto un'interrogazione sui «vezzi napoleonici» del premier. A quando il Colosseo? Chiede l'Idv.

25% di tutti i residenti e che avrebbero bisogno di poche stanze, però più comode, più attrezzate, col verde e altri servizi a portata di piede. Penso alle giovani coppie in fuga da città anche medie: fra 1991 e 2007 i pendolari sono balzati da 8,7 a 13,2 milioni (+ 51,7%) e sono ormai il 22,2% degli italiani. Oltre un quinto di noi tutti. Basta il mercato per loro? La loro fuga ci risponde di no.

In questi giorni Bossi e i suoi pongono a Berlusconi una condizione prioritaria: che i nuovi alloggi non vadano agli immigrati. Una battaglia già persa nelle province del Nord. Fra gli inquilini delle case popolari il peso degli extra-comunita-

ri (che notoriamente fanno figli, a differenza delle coppie italiane) va crescendo: a Parma sfiora il 19%, ad Alessandria e a Cremona il 17, a Brescia il 16 e a Bologna il 15. Com'è giusto, visto che costituiscono una parte essenziale della forza-lavoro.

**CI VORREBBE TUTTI PADRONI**

Il berlusconismo ci vorrebbe tutti padroni e padroncini, felici di eludere le regole, i vincoli, i piani, le tasse, le istituzioni stesse. Una sorta di paleo-capitalismo diffuso che si affida, ancora e sempre, al mattone. Di proprietà, naturalmente. E gli altri? Che si arrangino. ❖